COMUNICATO STAMPA

**DOTTORATI INNOVATIVI, AL VIA IL BANDO PER L’ASSEGNAZIONE DI 28 BORSE DI RICERCA CON I FONDI DEL PNRR E IL CO-FINANZIAMENTO DI IMPRESE DEL TERRITORIO**

***Fino al 25 agosto la possibilità di presentare la propria candidatura, per intraprendere un percorso di ricerca applicata sulla base delle reali esigenze di innovazione espresse dalle aziende***

*Bergamo, 22 giugno 2023 –* **Ventotto borse** per altrettanti **dottorati di ricerca innovativi**: è l’opportunità che, grazie a **fondi PNRR** messi a disposizione dal Ministero dell’Università e della Ricerca, **l’Università degli studi di Bergamo** offre ad aspiranti ricercatori, in stretta collaborazione con una serie di **aziende del territorio**, co-finanziatrici (e co-protagoniste) dell’iniziativa.

Si tratta del XXXIX ciclo dei cosiddetti “**dottorati innovativi**”. Le 28 borse co-finanziate si inseriscono nel programma Pnrr - Missione 4, componente 2, Investimento 3.3, relativo a dottorati industriali che rispondono ai **fabbisogni di innovazione delle imprese** e **promuovono l’assunzione di ricercatori in azienda**. La chiave del successo dei dottorati innovativi è proprio nella **stretta collaborazione con il mondo delle imprese**: i temi e i percorsi formativi sono infatti definiti con il forte coinvolgimento dell’azienda co-finanziatrice. L’obiettivo è condurre progetti di ricerca applicata che, a partire dalle reali esigenze presenti e future delle aziende del territorio, sviluppino tecnologie, metodi e approcci innovativi. In una parola: **progetti che servano davvero, concretamente, alla crescita e allo sviluppo delle imprese che li co-finanziano**. Un modo di valorizzare sempre di più la componente ricerca all’interno delle aziende, riconoscendone il valore e il ruolo strategico fondamentale.

I dottorati hanno **durata di 3-4 anni** e prevedono in prima battuta **un periodo di studio e di ricerca in azienda**, della durata che va da un minimo di 6 a un massimo di 18 mesi; in una seconda fase il progetto prosegue **presso Università o centri di ricerca all’estero**, anche in questo caso per un periodo compreso tra i 6 mesi e l’anno e mezzo.

Si accede al dottorato di ricerca tramite un **concorso pubblico indetto dall’Università degli studi di Bergamo**. Il bando è stato pubblicato martedì 20 giugno e **scadrà il 25 agosto 2023**. I candidati potranno concorrere per un massimo di tre temi di ricerca tra quelli proposti all’interno di un medesimo Corso di dottorato (le indicazioni dettagliate al link <https://www.unibg.it/ricerca/lavorare-ricerca/dottorati-ricerca/universita-e-imprese/dottorati-innovativi-xxxix-ciclo>).

Questi i **temi di ricerca** delle borse finanziate: **Salute e longevità** (progettazione e ottimizzazione dei processi e delle tecnologie per la produzione di emocomponenti), **Ingegneria e scienze applicate** (dalla transizione verde nell’ambito produttivo e costruttivo, ai materiali ecosostenibili innovativi, all’ergonomia cognitiva e Industria 5.0), **Ingegneria gestionale e della produzione** (dalla gestione degli asset industriali, all’ottimizzazione dei processi di lavorazione, all’analisi del benessere degli operatori, al processo di servitizzazione delle PMI, fino alle applicazioni dell’intelligenza artificiale) e **Management Accounting and Finance** (dall’analisi dei grado di digitalizzazione del sistema manifatturiero, ai nuovi modelli di governance e organizzativi fino ai principi ESG), **Scienze giuridiche** (dalla gestione della crisi di imprese alle iniziative di interesse sociale) e **Scienze della persona e nuovo welfare** (Network interorganizzativi per il contrasto alla povertà). solo per citare alcune delle opportunità. Tutti i temi di ricerca completi sono consultabili sul sito dell’Università degli studi di Bergamo.

Il più alto grado d’istruzione previsto dall’ordinamento accademico italiano, un percorso formativo che apre le porte allo scambio culturale con altri Paesi e opportunità di carriera sia nel privato, sia nel pubblico (il titolo di Dottore di ricerca dà diritto a punti nei concorsi): sono solo alcune delle caratteristiche che rendono i dottorati innovativi **un’opportunità concreta per i giovani ricercatori**. Un dottorato innovativo all’Università di Bergamo ha inoltre il valore aggiunto di collocarsi in una realtà come quella bergamasca, con un **tasso di disoccupazione tra i più bassi d’Italia** (3,4%), un **territorio ad alta vocazione industriale** (39,2%) superiore di oltre 10 punti percentuali alla media europea, e nella **quinta provincia italiana per export**, con oltre 20 miliardi di euro nel 2022.

*“I dottorati innovativi rappresentano una grande opportunità di collaborazione, di crescita e innovazione per tutti gli attori che ne prendono parte. Innanzitutto per i laureati che possono entrare in azienda e al contempo continuare un percorso di crescita in termini di ricerca e perfezionamento, sviluppando pensiero critico e metodologia scientifica. Per le aziende, la possibilità di portare all’interno del loro organico figure già specializzate, ma che continuano a crescere e su cui investire, verso un’ulteriore specializzazione. Non ultimo, il binomio dottorando-azienda entra in contatto con un terzo attore che è l’Università, nell’ottica di una collaborazione continua, che può dare un grande contributo. L’università in questo modo ricopre un ruolo fondamentale di supporto alle aziende, ai dottorandi e ai loro progetti di ricerca”*, dichiara **Gianluca D’Urso**, professore ordinario del Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione e delegato del rettore alla Ricerca applicata.

**Giovanni Fassi**,Vice Presidente di Confindustria Bergamo per l’Innovazione, sottolinea: *“Crediamo fortemente in questa iniziativa che ci aiuta a portare da subito più innovazione nelle aziende, offrendo ai giovani laureati percorsi di crescita di grandissimo interesse. I Dottorati innovativi sono fondamentali per avvicinare il mondo della ricerca a quello industriale e dare sempre più concretezza all’ecosistema dell’innovazione partendo dalle esigenze delle aziende del territorio che mettono in luce i temi e i filoni prioritari. Grazie a  metodi, tecnologie e approcci mirati vengono poi sviluppate e implementate le tecnologie più adeguate e le migliori soluzioni. Nel contesto di grave carenza di risorse umane che sta sperimentando il nostro territorio, investire nei Dottorati rappresenta anche una scelta molto lungimirante per attrarre e fidelizzare giovani di talento in un’ottica a medio-lungo termine. Confindustria Bergamo, oltre a supportare l’università e le imprese, offrirà due borse di dottorato sui temi chiave della sostenibilità e dell’attrattività territoriale a cui si aggiungono anche due borse del Digital Innovation Hub Bergamo sui fabbisogni del territorio in tema digitalizzazione”.*